

CICATRICI

come trattarle

L'origine può essere diversa e diverse sono anche le soluzioni che vanno dai "cerotti" in silicone alle infiltrazioni, al laser

Possono essere l'esito di un intervento oppure il brutto ricordo lasciato dall'acne, da una bruciatura, da un incidente, anche una semplice caduta in bicicletta. Sta di fatto che le cicatrici, sul corpo e a maggior ragione sul viso, rappresentano un problema non solo estetico ma anche psicologico dal momento che **possono creare un forte imbarazzo e abbassare il livello di autostima**. Molte sono comunque le soluzioni che la medicina estetica mette in campo per rendere le cicatrici meno evidenti fino a farle scomparire del tutto. Senza dimenticare l'aiuto che possono dare i prodotti specifici.

SAPER DISTINGUERE

La cicatrice è il tessuto che naturalmente l'organismo produce per riparare una ferita. **Se il processo avviene in modo normale non restano segni o comunque quelli che rimangono non danno fastidio**. Diverso invece il discorso quando il processo di riparazione avviene in maniera anomala. «In questo caso occorre fare subito una distinzione tra cicatrici ipertrofiche e cheloidi» spiega il dottor Pier Luca Bencini, medico chirurgo specializzato in Dermatologia e Venereologia, direttore scientifico ICLID (Istituto di chirurgia e laser-chirurgia in dermatologia) a Milano.

QUANDO SONO IPERTROFICHE

«Le ipertrofiche sono cicatrici che tendono ad assumere un colore rosso violaceo e a ispessirsi diventando più visibili di una cicatrice normale ma restando sempre nei limiti della ferita che le ha prodotte, senza estendersi oltre i bordi originari né accrescere progressivamente nel tempo». **Questo tipo di cicatrice è frequente nelle ferite da trauma, da incidente e nelle ustioni** ma può comparire anche dopo gli interventi chirurgici. «In quest'ultimo caso il formarsi o meno di una cicatrice ipertrofica dipende

da vari fattori che vanno dalla tecnica operatoria al materiale di sutura utilizzato» spiega il dermatologo «senza dimenticare che **a causarle è soprattutto una gestione postoperatoria non corretta** oppure la comparsa di fenomeni infiammatori e infettivi».

IL PROBLEMA DEI CHELOIDI

Ci sono persone con una certa **predisposizione costituzionale a produrre più tessuto cicatriziale nel tentativo di rimarginare una ferita**.

«In questo caso siamo di fronte a una vera e propria patologia» spiega l'esperto. «La produzione di tessuto continua senza arrestarsi e si formano così cicatrici dette cheloidi che, oltre ad essere rosse e spesse come nel caso delle ipertrofiche, **tendono nel tempo ad aumentare di volume e ad estendersi lateralmente ben oltre i margini della ferita**». La caratteristica che permette di distinguere facilmente tra un cheloide e una cicatrice ipertrofica? «**La presenza del prurito**, a volte così intenso da essere percepito come dolore» spiega Bencini.



SE SONO TROPPO VISIBILI

Al di là del perché si siano formati, cheloidi e cicatrici ipertrofiche sono caratterizzati da un aumento dei capillari al loro interno e dall'ispessimento del tessuto, due fattori che rendono il segno particolarmente visibile e fastidioso. «L'aumento dei vasi capillari nella zona della cicatrice spiega il rossore mentre l'aumentata vascolarizzazione contribuisce a creare l'ispessimento visto che i nuovi capillari liberano particolari sostanze chiamate citochine capaci di stimolare la produzione di tessuto fibroso» spiega il dermatologo. Per rendere invisibile una cicatrice a volte può bastare intervenire sul rossore ma spesso occorre agire su entrambi i fattori che la mettono in evidenza.

per attenuare il rossore

«L'aumentata vascolarizzazione viene trattata con successo utilizzando uno specifico laser chiamato dye laser pulsato che agisce selettivamente sui capillari senza creare danni ai tessuti circostanti» spiega il dottor Bencini. «La sua luce gialla purissima viene assorbita specificamente dal sangue e il successivo calore che si sviluppa coagula i capillari dall'interno». **Il passaggio del laser riesce anche a migliorare la qualità del tessuto in modo da rendere la cicatrice quasi del tutto invisibile.** Il trattamento è indolore, non lascia ustioni oppure segni ma solo un transitorio livido che dura pochi giorni. **Il costo di una seduta è attorno ai 300 euro; ne occorrono almeno quattro a cadenza mensile per avere risultati soddisfacenti.**

per renderle ● più piatte

«L'eccesso di tessuto presente soprattutto nei cheloidi necessita di essere trattato **abbinando sedute di dye laser e infiltrazioni di un particolare cortisonico opportunamente diluito** (si chiama triamcinolone acetonide) all'interno della cicatrice, attraverso un micro-ago, prevedendo sedute mensili finché la cicatrice si appiana» spiega il dottor Bencini.

Il trattamento laser e quello infiltrativo si possono associare all'applicazione di lamine di silicone con medicazioni compressive oppure all'uso della semplice terapia compressiva che aiuta a spianare il rilievo della cicatrice.

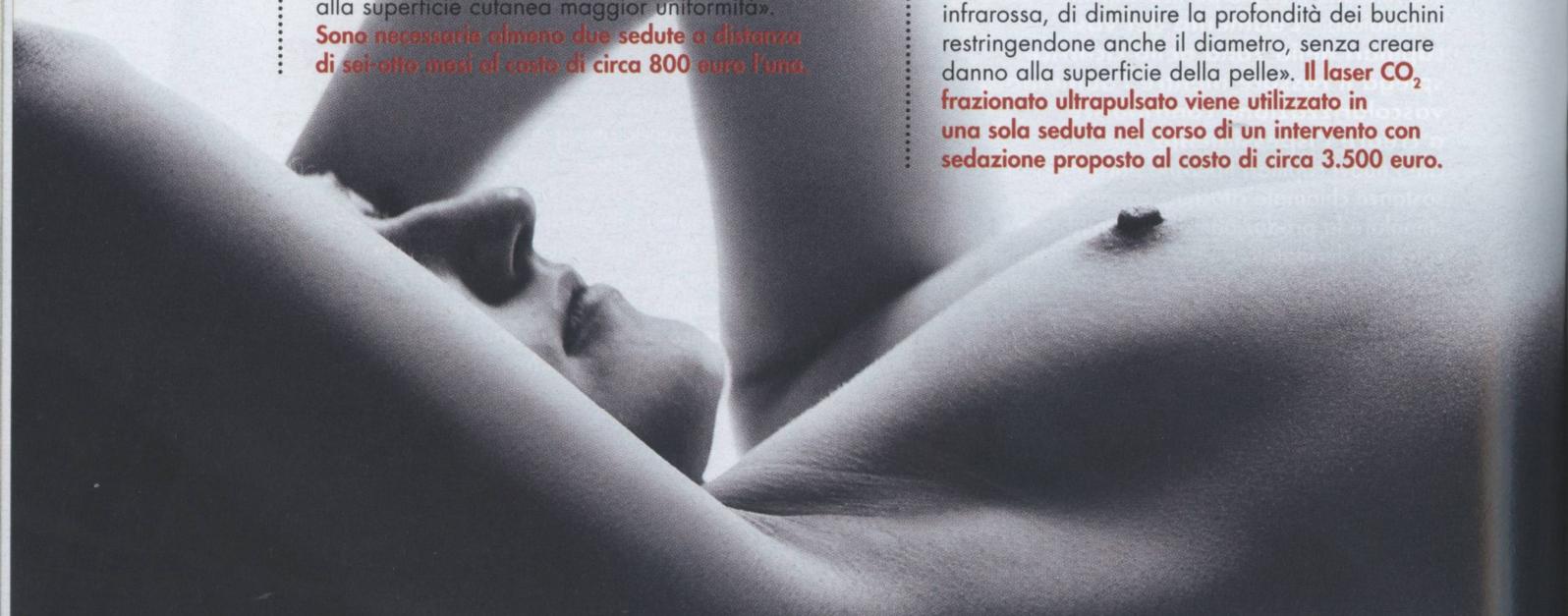
Le infiltrazioni costano ognuna 150 euro circa.

i brutti ricordi ● dell'acne

«Le cicatrici lasciate dall'acne rappresentano una vera sfida per il medico a causa della loro grande varietà» spiega il dottor Bencini. Accanto alle cicatrici ipertrofiche che vengono trattate come qualunque altra cicatrice di questo tipo, **ci sono le cicatrici atrofiche cioè avvallate, il segno più frequente lasciato dalla malattia acneica.** «Tra le cicatrici atrofiche le più comuni sono quelle lipoatrofiche, cicatrici profonde dovute a forme gravi di acne che portano ad un assottigliamento del grasso sottocutaneo nei punti dove erano presenti i noduli» spiega il dottor Bencini. **«Su questi profondi avvallamenti si può intervenire con il lipofilling:** con una piccola siringa si prelevano, in una zona ricca di grasso, frammenti di tessuto adiposo carico di cellule staminali e li si inietta, dopo un opportuno lavaggio, nella zona da trattare. Le staminali aiutano a ricostruire il grasso perso colmando i solchi e dando alla superficie cutanea maggior uniformità». **Sono necessarie almeno due sedute a distanza di sei-otto mesi al costo di circa 800 euro l'una.**

le più ● difficili

In termini medici si chiamano «box-car». Sono le cicatrici che ricordano piccoli crateri dai bordi leggermente sollevati tipiche della varicella e di alcuni tipi di acne. «Insieme alle icepick, le cicatrici a colpo di chiodo, i buchini piccoli ma profondi lasciati dall'acne, sono le più complesse da trattare» spiega il dottor Bencini. «Necessitano infatti di più sedute con trattamenti diversi: nel caso delle cicatrici box-car si impiegano vari passaggi di laser CO₂ ultra-pulsato, sia in modalità frazionata che classica in modo da appianare il bordo e stimolare il fondo della cicatrice così che possa risalire verso l'alto; per le cicatrici icepick invece i trattamenti prevedono una combinazione sia di laser CO₂ frazionato che di laser frazionato Erbiumglass non ablativo: quest'ultimo penetrando nella profondità della piccola cicatrice è in grado, grazie alla liberazione di energia luminosa infrarossa, di diminuire la profondità dei buchini restringendone anche il diametro, senza creare danno alla superficie della pelle». **Il laser CO₂ frazionato ultrapulsato viene utilizzato in una sola seduta nel corso di un intervento con sedazione proposto al costo di circa 3.500 euro.**



PER PREVENIRLE

Prevenire, quando si tratta di cicatrici, vuol dire fare in modo che le conseguenze di un piccolo incidente, di un intervento o di una bruciatura siano quasi invisibili. «Se non è possibile prevenire i cheloidi, molto si può fare perché una cicatrice non diventi ipertrofica» spiega il dottor Bencini. «Nel caso di una ferita traumatica, ad esempio, è molto importante un'accurata pulizia e l'applicazione di medicazioni antisettiche per evitare infezioni e infiammazioni che possono interferire con il processo di cicatrizzazione». Su tutte le ferite è utile

poi, per favorire il normale processo di cicatrizzazione, l'applicazione di lamine di silicone oppure di un gel di silicone (sono prodotti disponibili in farmacia) anche con una compressione, dove possibile, in modo da potenziarne gli effetti. Queste terapie vanno spesso protratte per mesi e affiancate, su valutazione del medico, con microinfiltrazioni di farmaci anti-infiammatori. Può aiutare l'uso di prodotti emollienti, elasticizzanti che favoriscono una migliore cicatrizzazione.

LE BUONE REGOLE

La cicatrice è ancora "fresca"? Alcuni accorgimenti possono aiutare a farla rimarginare senza che lasci tracce. Attenzione innanzitutto ad evitare il caldo eccessivo come quello della sauna così come il gelo che possono irritare e infiammare il tessuto al pari di abiti in materiali sintetici o troppo stretti. «Da bandire tassativamente è l'esposizione diretta al sole» commenta il dermatologo che suggerisce di applicare sempre una crema ad altissimo fattore protettivo per arginare ogni possibile contatto con i raggi solari. Utile anche l'impiego di creme a base di sostanze naturali dall'azione idratante, elasticizzante e anti-infiammatoria che per essere efficaci vanno applicate con costanza per almeno due mesi.

In farmacia si possono trovare prodotti che aiutano a gestire in maniera corretta la fase di cicatrizzazione: tutti si usano per almeno un paio di mesi ma solo quando la ferita è chiusa.

- 1 Stimolare il processo di rigenerazione della pelle è l'obiettivo di **Bio-Oil** (farmacia, da 11,95 euro) che nutre e dà elasticità con una combinazione di oli naturali che, grazie al PurCellin Oil, penetrano a fondo.
- 2 **Cicaplast Baume B5** di **La Roche-Posay** (farmacia, 11,50 euro) ha un Spf 50,

fondamentale per evitare l'iperpigmentazione, e in più lenisce con il Procerad. **3 Resolve Cicatrici Skin** di **Pietrasanta Pharma** è un dispositivo medico (farmacia, 23 euro) con un'azione occlusiva e idratante: va usato per otto ore al giorno e sostituito quando perde la capacità adesiva.



Alberta Mascherpa